

Redazione e
amministrazione:
Scesa Porta Laino, n. 33
87026 Mormanno (CS)
Tel. 0981 81819
Fax 0981 85700
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica
registrata al Tribunale di
Castrovillari n° 02/06
Registro Stampa
(n.188/06 RVG) del 24
marzo 2006

Direttore responsabile
Giorgio Rinaldi



ANCHE COSI' FU TEMPRATO L'ACCIAIO. SUGGERZIONI D'OLTRE URALI NEL CENTENARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE.

di Francesco Aronne



La rivoluzione russa cento anni orsono ha avviato una serie di stravolgimenti in ogni campo in cui ferve l'opera dell'uomo. Nelle arti, nelle scienze, nella tecnologia lo spirito di un irriducibile e combattente Prometeo, avvolto dalle vampe del fuoco insurrezionale e rivoluzionario, ha iniziato una trasformazione radicale del pensiero destinata a segnare inesorabilmente i decenni a venire.

Qualche tempo fa mi sono imbattuto in alcune foto di un pezzo di avveniristica tecnologia chiamata "Soviet Turbojet Train". Questo mostro degli anni Sessanta che fu progettato per raggiungere i 360 km/h stabilì il record di 250 km/h sulla normale ferrovia sovietica. Il progetto fu in seguito scartato, in parte a causa del consumo molto elevato di carburante dei motori a reazione rispetto ai motori di aerei. Si pensava che l'unico treno costruito fosse andato perduto, invece alcuni ragazzi lo scoprirono ostaggio della ruggine e abbandonato in un deposito ferroviario all'aperto. Questa scoperta casuale ci consente di dare uno sguardo a ciò che rimane di quell'esempio di tecnologia sovietica sperimentale realizzato tra il 1960 e 1970, quando ancora non esisteva il *Transrapid* e veniva impostato il suo studio di fattibilità. Le immagini del mostro d'acciaio ci fanno rivivere le suggestioni di un futuristico sforzo progettuale. La carcassa, seppur martoriata dal tempo, irradia tuttora l'energia propulsiva del magmatico spirito creativo di quel tempestoso evo. Nulla di immaginabile e paragonabile con quanto accade ora. La guerra tra quei mondi ruotava su uno sforzo titanico nel dualistico scontro tra socialismo e capitalismo.

Vi è un monumento nella città di Tver che ricorda questa tecnologia abbandonata ed ingloba la parte anteriore del treno. L'acciaio è assunto a simbolo bolscevico della *Rivoluzione d'Ottobre* e dei rivoluzionari che vi presero parte.

Riproponiamo, nella leggerezza di questo arroventato agosto, le foto del mitico treno associate e incrociate con pensieri d'altrove e di altre epoche sul ferro, elemento metallico e anima dell'acciaio simbolo inossidabile di quella rivoluzione.



Leonardo Da Vinci

Come il ferro in disuso
arrugginisce, così
l'inazione sciupa
l'intelletto.

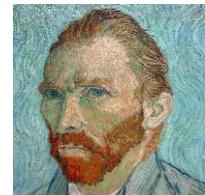


Niccolò Machiavelli

Gli uomini, il ferro, i danari e il pane sono il nervo della guerra; ma di questi quattro sono più necessari i primi due, perché gli uomini e il ferro trovano i danari e il pane, ma il pane e i danari non trovano gli uomini e il ferro.



Lo stato italiano è stato una dittatura feroce che ha messo a ferro e fuoco l'Italia meridionale e le isole, squartando, fucilando, seppellendo vivi i contadini poveri che scrittori salariati tentarono d'infamare col marchio di briganti.



Vincent Van Gogh

Cos'è disegnare? Come ci si arriva? È l'atto di aprirsi un passaggio attraverso un muro di ferro invisibile che sembra trovarsi tra ciò che si sente e che si può.



Valentino Rossi

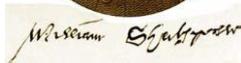
Non penso che la moto sia solo un pezzo di ferro, anzi penso che abbia un'anima perché una cosa così bella non può non avere un'anima.





Alda Merini

La calunnia è un vocabolo sdentato che, quando arriva a destinazione, mette mandibole di ferro.



William Shakespeare

Le mille indegnità della natura scivolano su di lui, disdegnando la fortuna e brandendo il ferro sanguinante di fumosa strage.

[Macbeth]



Carl Friedrich Gauss

La teoria attrae la pratica come il magnete attrae il ferro.



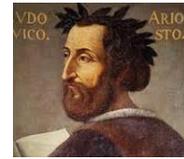
Angelo Poliziano

Udite, selve, mie dolce parole, poi che la ninfa mia udir non vuole. Ben si cura l'armento del pastore: la ninfa non si cura dell'amante, la bella ninfa che di sasso ha 'l core, anzi di ferro, anzi l'ha di diamante. Ella fugge da me sempre davante com'agnella dal lupo fuggir suole.



Pablo Neruda

Cuori spezzati, abbiate fede nei vostri morti! Essi non soltanto sono radici sotto le pietre macchiate di sangue, ma le loro bocche mordono ancora esplosivo e vanno all'attacco come oceani di ferro e ancora i loro pugni levati smentiscono la morte.



Ludovico Ariosto

E due e tre volte ne l'orribil fronte,
alzando, più ch'alzar si possa, il
braccio, il ferro del pugnale a
Rodomonte tutto nascose, e si levò
d'impaccio.
Alle squalide ripe d'Acheronte,
sciolta dal corpo più freddo che
giaccio, bestemmiando fuggì l'anima
sdegnosa, che fu sì altiera al mondo e
sì orgogliosa.



Aristotele

E sembra che anche Talete - secondo quanto tramandato - abbia supposto che l'anima sia qualcosa di motore, se davvero egli disse che il magnete possiede anima, dato che muove il ferro.



José Saramago

Ci sono cose che un uncino fa meglio di una mano intera, un uncino non sente dolore se deve fissare un filo e un ferro, non si taglia, né si brucia, e io ti dico che Dio è monco, e ha fatto l'universo.



Leonardo Sinisgalli

I maniscalchi ci davano a manovrare la leva del mantice che soffiava sul fuoco cupi respiri di organo. Il cavallo stava fuori legato alla boccola del morso con le vene che il vento freddo rabbriviva sotto la pelle. Si scalfiva l'unghia fino a ritrovare l'anima bianca e tenera. Il ferro rosso premuto sulla pianta dello zoccolo ci saziava di fumo e di odore.





Publio Ovidio Nasone

Un anello di ferro si consuma con l'uso
assiduo il vomero ricurvo si logora nel
fendere la terra.



Howard Phillips Lovecraft

In un ampio salone arredato con arazzi dagli strani disegni e tappeti di Boukhara estremamente antichi e preziosi, c'erano quattro uomini seduti intorno ad una scrivania. Dagli angoli più lontani, dove bizzarri tripodi di ferro battuto venivano di tanto in tanto riempiti da un negro incredibilmente vecchio, si sprigionava il fumo caotico dell'olibano. In una profonda nicchia ricavata in un canto, ticchettava invece un curioso orologio a forma di bara, il cui quadrante portava incisi dei geroglifici misteriosi, e le cui quattro lancette non si muovevano secondo il sistema orario del nostro pianeta.



Matilde Serao

Qui e là spunta la roccia, nuda, nera, ciclopica. Non è dunque questo Ferdinandea? No, questo è Pazzano: paese di pietra e paese di ferro. Sta nell'aria e si respira il ferro: sgorga e si rovescia dalla bocca delle miniere, rossastro, sottilissimo, dilagante in flutti di polvere.



Carlo Levi

E poi, forse è vanità, ma mi pareva stonato che il luogo dove ero costretto a vivere non avesse in sé un'aria di costrizione, ma fosse sparso e quasi accogliente; così come al prigioniero è di maggior conforto una cella con inferriate esuberanti e retoriche piuttosto che una che assomigli apparentemente a una camera normale.





Marguerite Yourcenar

Si è schiantato un cielo di ferro
su questa tenera statua.



Vitaliano Brancati

L'avvenire non è un probabile dono del ciclo, ma è
reale, legato al presente come una sbarra di ferro,
immersa nel buio, alla sua punta illuminata.



Bruno Misefari

Quando la giustizia non sarà la
durda infame delle tirannidi,
quando l'amore non sarà deriso,
quando il ferro non sarà legge e
l'oro non sarà dio, quando la
libertà sarà religione e sola
nobiltà il lavoro, allora, solo
allora, il mio rifiuto della guerra
sarà benedetto.



Carlos Drummond De Andrade

Per qualche anno ho vissuto a Itabira.
Soprattutto, sono nato a Itabira. Perciò sono
triste, orgoglioso: di ferro. Novanta per cento di
ferro nelle strade. Ottanta per cento di ferro
nelle anime. E questo estraniamento a ciò che
nella vita è porosità e comunicazione. La volontà
di amare, che mi paralizza il lavoro, viene da
Itabira, dalle sue notti bianche, senza donne e
senza orizzonti. E l'abitudine di soffrire, che
tanto mi diverte, è una dolce eredità itabirana.
Da Itabira ho portato questi cimeli che ora ti
offro: questa pietra di ferro, futuro acciaio del
Brasile; questo San Benedetto del vecchio
scultore Alfredo Duval; questa pelle di anta,
stesa sul sofà del salotto; questo orgoglio,
questa testa china... Ho avuto oro, ho avuto
bestiame, ho avuto proprietà. Oggi sono
impiegato pubblico. Itabira è solo una fotografia
sul muro. Ma come duole!



*Uomini futuri! | Chi siete? | Eccomi qua, | tutto | dolori e lividi. |
A voi io lascio in testamento il frutteto | della mia anima.*

Vladimir Vladimirovic Majakovskij

